

VISITUSCANI

Camaldoli,
La Verna
e i Cammini
di Francesco

i luoghi dell'ANIMA



Informazione turistica

i luoghi dell'ANIMA

La terra d'Arezzo è circondata da un'aura di misticismo profondo, legata indissolubilmente alla figura di San Francesco. Sui monti aretini Francesco trovò rifugio e si stabilì per gran parte della sua vita. Sul monte La Verna fondò il Santuario dove ricevette le Stimmate. In questi boschi di faggi millenari e castagni si ritirò in preghiera per congiungersi a Dio e dal Casentino selvaggio si mise in cammino verso Roma, passando per la Valtiberina e la Valdichiana fino a Cortona dove oggi sorge l'Eremo delle Celle.

Per maggiori informazioni sul territorio, gli itinerari e le esperienze, inquadra il QR Code



UFFICIO TURISTICO

Logge Vasari, 13 - Arezzo
+39 0575 377468

www.discoverarezzo.com

I CAMMINI DI FRANCESCO DA LA VERNA AD ASSISI

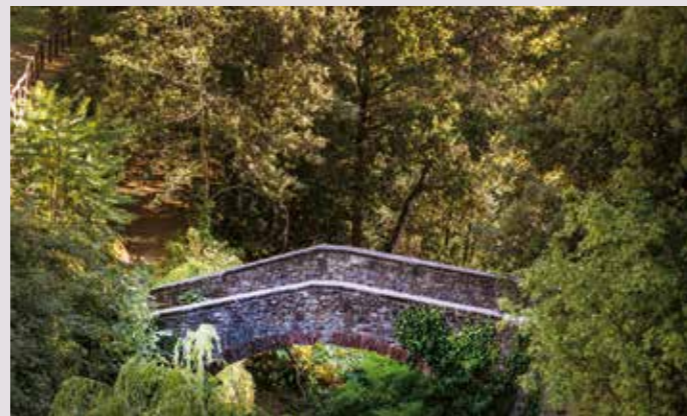
Sulle orme di Francesco sono disegnati i cammini che attraversano le valli aretine, percorsi di fede da vivere in gruppo, in coppia o in solitaria, muovendosi in totale autonomia per il territorio, con itinerari di lunghezza e difficoltà diverse, dove compiere esperienze fra natura, spiritualità e cultura.

I cammini di Francesco attraverso il territorio aretino in direzione Assisi sono principalmente tre.

Il Cammino della Casella, un itinerario tutto in salita, immerso nella natura insieme ai grandi abitanti della foresta: lupi e cervi. Partendo dall'Eremo di Camaldoli si arriva all'Eremo della Casella dove oggi sorge la piccola cappella di pietra dedicata a San Francesco e il romitorio che accoglie i viandanti. Un cammino che tocca la stazione climatica di Badia Prataglia, la Valle Santa, il Santuario della Verna per poi proseguire verso l'Eremo della Casella.

Il Cammino delle Celle è invece il naturale proseguimento del Cammino della Casella. Passando per Caprese Michelangelo, si tocca Anghiari e la Chiesa della Croce. Da qui prosegue per Arezzo per una tappa nella Basilica di San Francesco che custodisce il ciclo degli affreschi con "La Leggenda della Vera Croce" di Piero della Francesca ed accoglie le Reliquie del francescano Beato Benedetto Sinigardi. Si continua poi fino a Cortona dove si ammirano la Chiesa di San Francesco, il Santuario di Santa Margherita e, poco distante, l'Eremo delle Celle.

Il Cammino di Montecasale, noto per la pace e la tranquillità che si respira attraversando le sue foreste, conduce dal Santuario della Verna a Sansepolcro, passando per Pieve Santo Stefano e l'Eremo di Cerbaiolo, fino ad arrivare a Borgo Sansepolcro e alla suggestiva Chiesa di San Francesco. Dal Cammino di Montecasale si prosegue verso Assisi attraverso la Valtiberina, passando per Citerna Monterchi e Città di Castello. Sempre da Montecasale nasce un quarto itinerario che muove verso la Romagna con il Cammino di San Leo, che conduce alla Rocca di San Leo, passando per Badia Tedalda, Sestino ed il Sasso di Simone.



SANTUARIO DELLA VERNA

Il monte della Verna, ricoperto da una monumentale foresta di faggi e abeti, ha una forma inconfondibile con la sua vetta (m 1283) tagliata a picco da tre parti. Sopra la roccia, avvolto dalla foresta, si trova il complesso del Santuario che custodisce numerosi tesori di spiritualità, arte, cultura e storia. Qui nel 1224 San Francesco ha ricevuto le Stigmate e qui è ancora tutto permeato di misticismo. Basta muoversi alla scoperta dell'antica Foresteria o della piccola Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Oppure visitare la Basilica Maggiore, scrigno dei due più grandi capolavori di Andrea della Robbia "La Natività e l'Annunciazione" o ancora la Cappella delle Stigmate, il Sasso Spicco e il Precipizio, dove San Francesco ha avuto apparizioni ed è stato tentato dal diavolo. Una visita a questo mistico luogo è un'esperienza unica e rigenerante, dove preghiera, arte e natura convivono armoniosamente.



Sentiero del Sasso Spicco / Santuario della Verna



Santuario della Verna

EREMO DI CERBAIOLO



Tempio della semplicità francescana che, a strapiombo sul versante della montagna, brilla della bellezza della natura che lo circonda al punto che le pietre dei suoi edifici si confondono con la roccia dell'altura su cui sorge, vicino a Pieve Santo Stefano.

L'edificio nacque nell'VIII secolo come monastero. Qui, per volontà del Santo di Assisi, dal 1216 l'ex romitorio dei benedettini si trasformò in dimora dei frati francescani.

Nello stesso anno Antonio da Padova arrivò a Cerbaio.

La tradizione racconta che Antonio dormisse in una grotta vicino all'eremo, su un masso sopra il quale rimase impressa la sagoma del suo corpo. A lui sono intitolate la chiesa e la cappella.

All'eleganza ascetica dell'Eremo si abbina una vista mozzafiato sul Lago di Montedoglio. Un posto dove ritrovare sé stessi nel silenzio della meditazione francescana. Fra la roccia e il cielo.

EREMO DI MONTECASALE

Immerso nel verde delle foreste, tra ruscelli e grotte naturali, ha una storia antichissima. Fu fondato nel 1192 dai monaci camaldolesi e rappresenta un esempio di architettura povera, realizzata con materiali locali e ispirata alla vita semplice dei religiosi. L'Eremo diventa un luogo di primaria importanza per la spiritualità e la tradizione francescana. Al suo interno custodisce un'antichissima statua lignea con la Madonna che la leggenda vuole sia stata portata qui proprio da San Francesco che l'aveva tratta in salvo dalle rovine del vicino castello. Qui si trova la pietra su cui dormiva e un crocifisso a lui appartenuto così come altri oggetti sacri. All'esterno dell'Eremo, la fonte di San Francesco, con le sue acque chiarissime che secondo la leggenda sarebbero scaturite proprio per volere del santo.



EREMO LE CELLE



Fondato dallo stesso San Francesco nei pressi di Cortona, l'Eremo Le Celle risale al 1211 e costituisce uno dei primi insediamenti francescani della storia. Imponente e austero, dal 1537 ospita l'ordine dei Frati Cappuccini che, dopo un periodo di abbandono, lo riportarono all'antico splendore. Con la facciata di pietra e spoglio negli ambienti interni, l'eremo invita e accompagna a un cammino di profonda introspezione. Le celle, ricavate nelle grotte di una stretta valle circondata da folti boschi, allontanano da tutto ciò che disturba l'equilibrio interiore e riconnettono l'uomo con la natura. Ogni edificio è un passo verso il raccoglimento. Insieme, sono l'emblema della pace interiore: luogo per tutti coloro che hanno bisogno di fermarsi e riprendersi il proprio tempo.

CAMALDOLI

Fondata oltre mille anni fa da San Romualdo, quella di Camaldoli è una comunità di monaci benedettini che si trova nel comune di Poppi, in Casentino, all'interno del parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Le sue due case, il Sacro Eremo e il Monastero, sono immerse nella pace della foresta e rappresentano le due dimensioni fondamentali dell'esperienza monastica ovvero, la solitudine e la comunione. Di grande suggestione è la visita alla Chiesa con il coro monastico e all'antica cella di san Romualdo, l'unica visitabile e modello di tutte le celle del Sacro Eremo. Una piccola abitazione con antistante giardino circondato da mura che all'interno si sviluppa a spirale grazie a un corridoio dal quale si accede all'interno della stanza dove abita il monaco, che a sua volta si apre su altri due ambienti: lo studio e la piccola cappella. I monaci del Sacro Eremo e del Monastero appartengono alla stessa comunità, vivono la stessa regola, ma seguono stili di vita in parte diversi, privilegiando il raccoglimento personale presso l'eremo e dando maggior spazio alla vita comunitaria presso il monastero. Qui la comunità monastica vive nella ricerca di Dio, nella preghiera e nel lavoro, e si apre alla condivisione soprattutto attraverso l'ospitalità. La Foresteria accoglie ospiti e pellegrini e offre uno spazio di approfondimento spirituale e culturale, di dialogo e di incontro, aperto a tutti. Eremo e monastero hanno nei secoli costituito un rilevante patrimonio librario. Da alcuni decenni tale patrimonio si è arricchito ed oggi è costituito da circa 50.000 volumi, di cui 35.000 nella biblioteca del monastero e 15.000 in quella dell'eremo. Comprende 350 Cinquecentine, 20 incunaboli e opere che vanno dal secolo XVI ai giorni nostri.



Eremo di Camaldoli



Biblioteca del Sacro Eremo di Camaldoli